**1.** **DEFINIZIONE DI INCONTRI DI PROMOZIONE GIOVANILE**

Il Movimento di Incontri di Promozione Giovanile è un'Associazione internazionale privata di fedeli, di diritto pontificio per l'evangelizzazione della gioventù. Mediante un metodo proprio favorisce la vivenza e la convivenza di ciò che è comune cristiano, promuovendo gruppi giovanili che evangelizzino i propri ambienti aiutando a potenziare la vocazione integrale, la leadership e la personalità del giovane.
Per comprendere meglio questa definizione, vediamola in ogni sua parte:

**Movimento**: Non è un'organizzazione né un'opera, non vuole mantenere le persone al suo interno. Nelle diocesi dove è presente è al servizio di tutti: parrocchie, gruppi, associazioni, etc…

**Ecclesiale**: In quanto parte della Chiesa, si vuole lavorare in ogni diocesi in sintonia con il Vescovo.
Durante l'Incontro si presentano le basi fondamentali della dottrina della Chiesa Cattolica.

**Associazione privata** **di laici**: Laici e clero lavorano insieme cercando di promuovere una vita migliore, animando con spirito cristiano l'ordine temporale.

**Per l'evangelizzazione**: Si annuncia Cristo risorto, nostro Signore, l'autentico significato della vita del cristiano.

**Dei giovani**: Da, per, attraverso i giovani, anche se si avvale sempre di alcuni adulti che portano la loro esperienza e vita di fede.
Non è bene che all’interno del Movimento rimangano solamente adulti a gestire le attività; si deve mantenere lo stile giovanile.
Allo stesso tempo è necessario che vi siano adulti che sostengano ed apportino le proprie esperienze, dando la loro testimonianza di vita familiare all’interno del Movimento.
È un Movimento laico, con partecipazione, presenza ed accompagnamento di religiosi e sacerdoti all’interno del Centro Guide. È laico nell'obiettivo: si vuole lavorare per i giovani.

**Mediante un metodo proprio**: Il metodo consiste fondamentalmente nella proclamazione kerigmatica, gioiosa e vivenziale, di ciò che è fondamentale del Vangelo, attraverso una convivenza di tre giorni.
Inoltre, sono parti fondamentali della metodologia il preincontro ed il postincontro.

**Favorisce la vivenza e la convivenza di ciò che è comune cristiano**: si vuole promuovere nei giovani l’esperienza e la vivenza di Dio creatore che ci ama al di sopra di ogni cosa, e che Gesù ci insegna a chiamare PADRE.
Elemento fondamentale per vivere tale esperienza é la convivenza con gli altri, con i nostri fratelli. Dio è in ciascuno di noi, dobbiamo solo imparare a scoprirlo.

**Promuovendo gruppi giovanili**: questo è uno degli obiettivi del Movimento. Si fanno Incontri per favorire la creazione di gruppi giovanili cristiani o per rafforzare quelli già esistenti.
È bene che chi partecipa ad un Incontro abbia la possibilità di inserirsi in un gruppo cristiano. In caso contrario sarà il Movimento a favorirne l’inserimento.

**Che evangelizzino i propri ambienti**: In Incontri è necessario ribadire più volte che non si vogliono mantenere i giovani al suo interno; si offre un servizio alle parrocchie, ai gruppi, alle scuole etc.

**Aiutando a potenziare la vocazione integrale, la leadership e la personalità del giovane**: Incontri rivolge una particolare attenzione alla vocazione. Ogni persona, ogni giovane è una vocazione. Dio chiama tutti a vivere in pienezza, a realizzarsi come persone, ad essere felici. Sta ad ogni giovane scoprire quella vocazione, quella chiamata.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm#home)

**2.** **METE**

1. Desideriamo che ogni giovane si realizzi con autenticità attraverso l’incontro con la propria vocazione.
2. Desideriamo essere una gioventù cristiana creativa, con iniziativa e leadership, con un significato ed una meta nella storia.
3. Cerchiamo la formazione di uomini nuovi, seguendo l’immagine di Gesù di Nazareth morto e risorto.
4. Cerchiamo la promozione giovanile con la famiglia ed il dialogo generazionale.
5. Desideriamo integrare nella realtà gruppi giovanili cristiani evangelizzati ed evangelizzatori.
6. Desideriamo vivere e manifestare la forza del potere dello Spirito Santo.
7. Desideriamo costruire il Regno di Dio nel mondo e nell’eternità.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm%22%20%5Cl%20%22home)

**3.** **OBIETTIVI**

**3.1 Obiettivo generale**

Promuovere il giovane affinché viva la propria vocazione integrale attraverso il carisma del Movimento, formato come leader cristiano protagonista della nuova Civiltà dell’Amore.

**3.2 Obiettivi specifici**

* Promuovere i giovani alla realizzazione della vocazione integrale.
* Promuovere la gioventù alla libera scelta di fede.
* Promuovere i giovani ad un servizio di leadership nei propri gruppi e comunità.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm#home)

**4. IPG NELLA PASTORALE GIOVANILE**

**4.1 Pastorale giovanile**

è l’azione organizzata della Chiesa per accompagnare ed aiutare i giovani a scoprire, seguire ed impegnarsi con Gesù Cristo ed il suo messaggio, affinché trasformati in uomini nuovi ed integrando la fede nella propria vita, possano convertirsi nei protagonisti della costruzione della Civiltà dell’Amore.

**4.2 Ruolo degli IPG nella pastorale giovanile**

Il ruolo svolto dal Movimento IPG nella pastorale giovanile è quello di dare un annuncio kerigmatico-vivenziale della fede e delle basi fondamentali del cristianesimo; si vuole trasmettere al giovane l’entusiasmo per integrarsi nei gruppi cristiani che lo possano aiutare a maturare la propria fede. Questo è il compito degli Incontri all’interno della missione profetica della Chiesa.
In alcune situazioni Incontri può proporre delle attività utili a rafforzare i gruppi giovanili esterni al Movimento. Tuttavia i servizi propri di tali gruppi non sono responsabilità diretta del Movimento.
I membri del Centro Guide, a livello personale, possono essere integrati in questi gruppi per dinamizzarli, senza che questo implichi una responsabilità diretta degli IPG.
Da quanto detto si evince che Incontri di Promozione Giovanile non ha come obiettivo occupare altri settori della pastorale giovanile, ma essere al servizio della stessa.

**4.3 Attività del Movimento nella pastorale giovanile parrocchiale, diocesana e nazionale**

Il Movimento deve inserirsi e collaborare con i programmi di pastorale giovanile e, nel caso quest’ultima non sia strutturata, deve promuoverla.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm%22%20%5Cl%20%22home)

**5. L’INCONTRO**

È una convivenza giovanile di servizio ed evangelizzazione attraverso la quale ciascun partecipante vive un cammino di conversione utilizzando la dinamica del triplice incontro: con sé stessi, con gli altri e con Dio. È un convivenza in quanto la vivenza cristiana oltre che essere personale, è comunitaria. Si propone degli obiettivi e utilizza schemi e metodi propri, secondo quanto stabilito nel manuale degli Incontri di Promozione Giovanile.

**5.1 Obiettivi di ciascuna giornata**

Sera di ingresso: è un momento di *interiorizzazione*. Permette al giovane di concentrarsi sulla propria identità e sulla chiamata che Dio fa attraverso questa.

Primo giorno: la *vocazione*. Presenta le linee fondamentali della vocazione integrale: umana, cristiana e comunitaria. La realizzazione dell’uomo è compiere la vocazione alla quale è stato chiamato. Tutta la vita è una vocazione. Si analizzano gli errori e il bisogno di vincere il peccato attraverso la conversione in uomini nuovi a immagine di Cristo.

Secondo giorno: la promozione personale del giovane. Si valorizzano le proprie idee cristiane stabilendo una solida base per la realizzazione della libera *scelta di fede*. Essere giovane cristiano significa essere uomo integrale.

Terzo giorno: la *promozione comunitaria*. Scegliere Cristo presuppone scegliere anche la Chiesa, comunità di amore e di fede. Facciamo Chiesa! Si parte dai gruppi e nuclei più piccoli per raggiungere la sua dimensione universale.

**5.2 Metodologia**

La durata di un Incontro è di tre giorni completi; dalla sera di ingresso alla sera del terzo giorno. L'Incontro è residenziale, in quanto tutti i partecipanti pernottano nel luogo in cui si celebra. Non sono ammesse persone estranee alla convivenza (esclusi i responsabili del collegamento con l'esterno) né sono ammesse assenze, salvo cause di forza maggiore.
L'Incontro è rivolto a giovani di età compresa tra i 17 e i 24 anni. Il numero di partecipanti consigliato è tra i 20 e i 40.
Lo stile dell'Incontro è di promozione giovanile.
È di promozione in quanto dovrà educare:

* alla libertà
* al profetismo
* attraverso il dialogo
* formando criteri

Relativamente allo stile giovanile le principali caratteristiche saranno:

* l'autenticità
* l'audacia
* la gioia

Per quanto riguarda il linguaggio dell'Incontro, questo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

* Si dovrà utilizzare ciò che in pedagogia viene chiamato "linguaggio totale"; si farà uso di tutte le forme di espressione e di comunicazione: parola, canto, immagine, gestualità, colori, etc.; comprende tutti i mezzi di comunicazione.
* Dovrà essere diretto ed incisivo, naturale e spontaneo; bisogna parlare ai ragazzi attraverso il loro linguaggio.
* I giovani partecipanti ad un Incontro sono chiamati incontristi.
* Tutte le eccezioni relative a questo paragrafo sulla metodologia saranno valutate dal Gruppo di Coordinamento Nazionale.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm%22%20%5Cl%20%22home)

**6. PREINCONTRO**

È il primo dei tre tempi dell'Incontro; inizia con la preparazione del Centro Guide e dell’équipe promotrice. La sua finalità è motivare i giovani con interrogativi volti alla ricerca e al desiderio di una crescita personale. Questo favorisce il raggiungimento, in una prospettiva di fede, di una maggiore consapevolezza della propria vocazione e personalità e delle responsabilità collettive, tenuto conto dell'esperienza dei propri gruppi e ambienti di vita.
Si consiglia di avviare un contatto preliminare con i genitori dei giovani partecipanti all'Incontro, invitandoli ad appoggiare questa esperienza. Un altro ruolo importante è quello svolto dal "padrino", responsabile della perseveranza del giovane.

**6.1 Ricerca e preparazione dei giovani**

6.1.1 Preincontro individuale

È il contatto personale e vivenziale tra le guide, i giovani che parteciperanno al corso e gli operatori di pastorale. Questa è una delle caratteristiche del nostro Movimento; inoltre, quando si invitano i giovani ad assistere ad un Incontro, bisogna essere leali, informandoli che parteciperanno a un corso ecclesiale.

6.1.2 Preincontro comunitario

All'interno del Centro Guide è previsto un gruppo di lavoro col compito di contattare i giovani partecipanti, mostrando agli operatori di pastorale, ai leader di altri movimenti, di gruppi giovanili e di altre istituzioni educative le finalità e le azioni del Movimento IPG.

6.1.3 Criteri per stabilire chi può partecipare ad un Incontro

l'Incontro è un metodo concreto di evangelizzazione e pertanto è aperto a tutti. Non si possono chiudere le porte a chi voglia parteciparvi…Tuttavia esistono alcune eccezioni a questa regola.
In generale non dovrebbe assistere chi si trova in una difficile situazione psicologica (tossicodipendenza, forti disagi o recenti lutti familiari, profondi stati depressivi…); si deve tenere in conto che l'Incontro non può recuperare certe patologie o squilibri psicologici. Queste persone hanno bisogno di un altro tipo di evangelizzazione e per il loro bene è meglio che non prendano parte ad un Incontro.
Ciascun caso è a sé, e qualora vi fossero dubbi sulla possibilità di invitare qualcuno, sarà compito del coordinatore del corso valutare la situazione insieme all'assistente spirituale.
Gli Incontri sono rivolti alle diverse tipologie di giovani: a leader con iniziativa, a persone in ricerca e aperte al dialogo, a giovani che si sentono isolati, a quelli con la fede sopita o forse persa…
È importante inoltre coinvolgere sacerdoti, operatori di pastorale, catechisti di diverse parrocchie e responsabili di altri movimenti affinché conoscano questo strumento e se ne possano servire.

**6.2 Preparazione dell'équipe promotrice dell'Incontro**

* Stabilire il programma relativo alla preparazione, sia spirituale che intellettuale, e definire le date delle riunioni.
* Individuare le responsabilità interne ed esterne.
* Analizzare le domande di iscrizione e le caratteristiche dei partecipanti.
* Verificare i messaggi e le attività a carico di ciascuna guida, dando gli input necessari per il corretto sviluppo dell'Incontro.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm%22%20%5Cl%20%22home)

**7. POSTINCONTRO**

È il periodo successivo all’Incontro in cui i responsabili del corso aiutano i giovani nel cammino di maturazione della vita di fede, personale e comunitaria. L'obiettivo è l'integrazione nel progetto di evangelizzazione promosso dalla Chiesa. Si cerca di raggiungerlo attraverso riunioni di integrazione, riunioni di gruppi giovanili cristiani, Intercom, Centro Guide, scuole di formazione… I quattro elementi fondamentali del postincontro sono:

* l’evangelizzazione personale
* il gruppo giovanile cristiano
* l’Intercom
* l’unità di tutta la Chiesa

**7.1 Riunioni di integrazione**

Il Movimento non vuole mantenere al suo interno i giovani partecipanti; tuttavia non si disinteressa di loro. Per questo motivo si organizza una serie di riunioni definite *di integrazione*. Queste riunioni hanno lo scopo di favorire l’inserimento dei nuovi incontristi all’interno di gruppi cristiani per continuare un serio cammino di crescita nella fede, affinché questa si integri con la vita. È opportuno che tali gruppi operino nella realtà dalla quale gli stessi giovani provengono (parrocchie, scuole, comunità, etc.).
Durante le riunioni di integrazione ci si sofferma nuovamente sull’importanza del gruppo giovanile cristiano. Sono indicate le diverse possibilità esistenti nella realtà di ciascuno, in modo da stimolare una scelta.
Tra le opzioni possibili c'è l'inserimento nel Centro Guide (costituito dal gruppo delle guide) all’interno del quale si sviluppano la formazione, la preghiera e l’azione che, in questo caso, è quella evangelizzatrice.

**7.2 Intercom**

La parola Intercom viene da intercomunicazione. Consiste in una riunione durante la quale si presenta l’azione del Movimento e si invitano diversi gruppi e operatori di pastorale a confrontarsi su temi di attualità.

*Finalità*

Attraverso questa attività pastorale si vuole favorire l’intercomunicazione fra i gruppi, la condivisione di ideali ed attività ed il confronto dei valori cristiani in rapporto alla realtà che ci circonda: politica, droga, ecologia, povertà, clonazione… Questo è l’obiettivo fondamentale.
La condivisine ed il dialogo favoriscono la crescita e impediscono di lavorare "come isole". Ci si orienta verso una pastorale organica.
L’Intercom è un’ottima occasione per svolgere un’azione di preincontro, permette il contatto con gli altri, in particolare con i giovani "lontani". Per questo motivo le guide non partecipano all’Intercom in modo passivo, ma svolgono un preciso ruolo che è proprio del Movimento.
Ad un Intercom è opportuno invitare operatori di pastorale che potranno presentare le proprie attività e conoscere altri gruppi. È uno strumento che permette di sentirsi parte di una comunità giovane, di persone in ricerca.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm#home)

**8. LA GUIDA**

È un giovane impegnato che, dopo aver partecipato ad un corso, fa una scelta preferenziale per il movimento IPG, per l’evangelizzazione della gioventù attraverso i giovani, secondo il carisma del Movimento. La guida deve avere certe caratteristiche e certe qualità: deve essere caritatevole, deve saper ascoltare, deve saper consigliare e deve essere sensibile. Deve essere inoltre allegra, obiettiva, naturale, soprannaturale, trasparente ed efficace; deve essere preparata, concreta e ragionevole. Deve credere e amare.

*Scelta per il Regno*

Ciò che deve essere chiaro per una guida è che il suo punto di riferimento è il Signore. Il Vangelo è pertanto il suo modello di vita, ciò che dovrà mostrare agli altri giovani.
Questa è una missione totalmente gratuita, che implica uno spirito gioioso ed una vocazione ecclesiale. Siamo all’interno della Chiesa che ci invia per evangelizzare e la guida si assume questo impegno con entusiasmo. Per questo la sua vita spirituale è preghiera e sacramenti, in particolare l’eucarestia e la riconciliazione, per poter essere strumento dello Spirito Santo che è il motore di ogni cosa. A questo proposito Padre Pujadas pensò ad una preghiera particolare, la preghiera delle guide; ciascuna guida si impegna a recitarla quotidianamente.

*Scelta per il Movimento degli Incontri di Promozione Giovanile*

Far parte degli Incontri, oltre ad adempiere agli impegni sopracitati, implica, la partecipazione alle riunioni del Centro Guide, delle commissioni di lavoro e l’assistere in qualità di guida a qualche Incontro. Tutto questo presuppone avere il tempo necessario a disposizione.
La partecipazione alle riunioni del Centro Guide è il primo impegno fondamentale ed imprescindibile.
Lavorare in gruppo, all’interno della comunità del Centro Guide, presuppone l’acquisizione di un certo stile: essere disponibile, avere un atteggiamento di gentilezza e rispetto, essere aperti e sinceri, essere responsabili rispetto ai compiti assegnati… Si tratta di un cammino che si percorre passo dopo passo con il sostegno del gruppo.
Il compito della guida non si esaurisce in una sala riunioni. Se si sceglie uno stile di vita, questo si deve riflettere nel proprio ambiente, nella famiglia, a scuola, nel lavoro, con gli amici… Questo non vuol dire parlare soltanto del Vangelo o degli Incontri di Promozione Giovanile, ma soprattutto vivere la vita con gioia insieme a Gesù. Di certo agendo in questo modo molti, prima o poi, si domanderanno il perché. Il punto è proprio questo: saper suscitare interrogativi.
Tuttavia, non si tratta di trasformarsi in super-uomini, ma semplicemente di fare una scelta, quella di evangelizzare i giovani attraverso lo strumento degli Incontri di Promozione Giovanile lavorando con entusiasmo. Ma questa scelta deve essere preferenziale; solo qualcosa di veramente importante dovrebbe avere la priorità sull’impegno assunto.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm%22%20%5Cl%20%22home)

**9. CENTRO GUIDE**

È l’organismo del Movimento IPG formato dalle guide giovani e adulte. È l’anima degli Incontri; i suoi obiettivi coincidono con quelli del Movimento. Il Centro Guide sarà lo specchio delle guide che lo compongono.
Il suo compito principale è formare le guide in una doppia dimensione, umana e cristiana; le prepara a organizzare e realizzare Incontri e al termine di questi, ad aiutare i giovani ad integrarsi o a creare gruppi giovanili cristiani. In senso lato è un seminario di leadership giovanile cristiana.
Vuole essere una risposta al Capitolo VI del Decreto sull’Apostolato dei Laici del Vaticano II.

**9.1 Composizione del Centro Guide**

* Laici giovani e adulti che hanno partecipato ad un IPG.
* Il coordinatore del Centro.
* Il responsabile per la comunicazione con i Centri delle altre diocesi (UCL – Unione Corrispondenza Locale).
* L’Assistente spirituale del Movimento.

**9.2 Funzioni del Centro Guide**

* Formazione delle guide.
* Organizzazione e realizzazione delle attività.
* Preghiera comunitaria.
* Sostegno all’inserimento in gruppi cristiani per dare continuità alla formazione integrale dei giovani che hanno partecipato ad un Incontro.
* Programmazione di un percorso formativo per gli incontristi che scelgono di entrare a far parte del Centro Guide.
* Definizione di una responsabilità concreta per ogni guida. È necessario specializzarsi per essere più efficaci. Si lavora in équipe coordinate da responsabili, a loro volta coordinati nel Gruppo di Coordinamento Diocesano.
* Realizzazione periodica di riunioni Amen.

**9.3 Riunioni del Centro Guide**

È opportuno, laddove sia possibile, che le riunioni abbiano cadenza settimanale. Lo stile deve essere gioioso, in un clima di amicizia e preghiera con Cristo al centro. Nell’organizzazione delle riunioni è necessario tener presente:

* Formazione ad ogni livello, umano e spirituale. Bisogna approfondire la vita di fede e l’impegno all’interno del Movimento.
* Lavoro in équipe.
* Preghiera comunitaria, Eucarestia.
* Momenti dedicati alla condivisione, convivenze, momenti conviviali… Utilizzo di dinamiche che favoriscano la reciproca conoscenza, l’accettazione, la condivisione, l’arricchimento…
* Le riunioni del gruppo Amen hanno una grande importanza; si verifica l’impegno di ciascuno all’interno ed all’esterno del Movimento.
* Condivisione di esperienze ad ogni livello (équipe promotrici, delegazioni nazionali ed internazionali, resoconto delle attività, etc.)

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm#home)

**10. GRUPPO DI COORDINAMENTO DIOCESANO**

È l’organismo responsabile e di servizio del Movimento. Il suo compito consiste nel promuovere e coordinare le attività degli IPG in una diocesi; pertanto sarà unico per ogni diocesi. Nel caso in cui in una stessa diocesi operino più Centri Guida, ciascuno sarà rappresentato all’interno del Gruppo di Coordinamento Diocesano.
Le sue funzioni fondamentali consistono nel mantenere l’identità del Movimento in riferimento ai suoi principi costituenti, la fedeltà ai suoi obiettivi, garantire l’unità della metodologia, il coordinamento delle attività e la rappresentanza dell’opera degli IPG nella diocesi di appartenenza.
La dinamica di funzionamento è stabilita dagli Statuti Diocesani del Movimento; in mancanza di questi ultimi, si farà riferimento agli Statuti Nazionali o Internazionali.

**10.1 Composizione del Gruppo di Coordinamento Diocesano**

* Coordinatore Diocesano
* Assistente Spirituale
* Vicecoordinatore Diocesano
* UCL (Unione Corrispondenza Locale)
* Un rappresentante per ogni Centro Guide
* Il responsabile di ciascuna commissione di lavoro operante nel Centro Guide

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm#home)

**11. GRUPPO DI COORDINAMENTO NAZIONALE**

È un organismo di servizio composto dal Coordinatore Nazionale, dall’Assistente Spirituale Nazionale, dal responsabile UCI e dai Coordinatori dei Gruppi di Coordinamento Diocesani. Il suo compito è coordinare e promuovere le attività del Movimento in ambito nazionale, regionale ed internazionale.
Svolge il suo servizio in costante comunicazione con i Centri Guida.

**11.1 Funzioni del Gruppo di Coordinamento Nazionale**

* Promuovere l’unità dei Centri Guida a livello nazionale.
* Coordinare e favorire le attività del Movimento nella nazione.
* Stabilire gli argomenti e organizzare il materiale per la realizzazione delle riunioni nazionali.
* Favorire la comunicazione tra i Gruppi di Coordinamento Diocesani, con il livello regionale, con gli altri Paesi e con il Gruppo di Coordinamento Internazionale.
* Favorire la partecipazione agli incontri internazionali, sia a livello regionale che mondiale.
* Rappresentare il Movimento nelle iniziative della pastorale giovanile a livello nazionale.
* Dare attuazione agli accordi nazionali, regionali ed internazionali elaborati dal Movimento e dalla pastorale giovanile.
* Vigilare sugli adempimenti statutari. Nel caso non esistano gli statuti a livello nazionale, ne favorirà l’elaborazione.
* Garantire che ogni Centro Guide sia in linea con le basi, il carisma e la metodologia degli Incontri di Promozione Giovanile.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm#home)

**12. ASSISTENZA E DIREZIONE SPIRITUALE**

È il servizio di orientazione e sostegno offerto dall’Assistente Spirituale (sacerdote, religioso o laico) riconosciuto dal Vescovo della Diocesi.

**12.1 Profilo dell’Assistente Spirituale**

* Fa' una scelta preferenziale per i giovani; si impegna per e con loro.
* Conosce, ama e partecipa alle attività del Movimento.
* È capace di dialogare con i giovani trasmettendo loro fiducia.

**12.2 Funzioni**

* È responsabile della comunione del Movimento degli Incontri di Promozione Giovanile con la Chiesa locale.
* Promuove e sostiene il percorso di formazione integrale delle guide.
* Educa al reciproco rispetto e alla condivisione, dando valore alle proposte dei giovani, comprendendo ed orientando la loro creatività.
* Partecipa, per quanto possibile, a tutte le attività programmate dal Movimento IPG.

[indice](http://web.tiscali.it/ipgita/b%26c.htm#home)

*Approvato all’unanimità dai seguenti Paesi partecipanti al X Incontro Internazionale, U.S.A. ’99 in data 17 Agosto 1999:*

Colombia
Costa Rica
El Salvador
Guatemala
Honduras
Italia
Messico
Perù
Repubblica Dominicana
Spagna
U.S.A.
Venezuela